Anno XII N. 75 — Udine, Martedì 2 aprile 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre »
id. mese »
Estero: anno L. 28
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

INDEGNITÀ

Che un Crispi ambizioso, interessato, capo setta osi stare al potere, e s'imponga a tutti, è cosa che si può capire; ma che i rappresentanti del Paese non arrossiscano di farsi schiavi di un tale individuo, e finiscano sempre col votare per lui, anche dopo di aver disapprovato le sue proposte, il suo dispotico modo di governare, è cosa che non si arriva a comprendere, nè si comprenderà mai. Tollerare un Crispi al governo è una indegnità, che tanto più diventa mostruosa, quanto più si prolunga la dittatura di tale individuo il quale, per la stessa privata sua vita, è un continuo esempio d'immoralità, un incentivo, a tutti i tristi della peggior risma, a seguitare le pedate di lui macchiando la famiglia, la patria con ogni disordine.

Volere o non volere, questa è una verità indiscutibile. Crispi potrebbe chiamare ai tribunali, quanti la cantano e ricantano. Ma i fatti starebbero sempre contro di lui, e, discussi pure col codice penale in mano, aggraverebbero le accuse e farebbero più splendidamente risaltare quanto sia vero ch'è una indegnità lasciare il sommo governo della cosa pubblica in mano d'un Crispi.

***

Undici anni or sono, il sentimento d'onore, di moralità, di dignità nazionale si era risvegliato un pochino, e Crispi dovette capitombolare per le ben meritate umiliazioni che gli furono inflitte fin dalle sfere più alte.

Poi si doveva credere che per un uomo tale la fosse stata finita e per sempre. Se la sfrontatezza sua non aveva limiti, gli elettori, per il decoro della nazione, gli onorevoli, per la dignità della Camera dovevano certamente abbandonarlo, o tanto più disprezzarlo, quanto maggiori vedevano gli sforzi di lui per risorgere.

Non fu così. La setta a cui Crispi è venduto anima e corpo, seppe agire mentre gli onesti stanno sonnacchiosi e divisi per puntigli che sono di danno alla Patria. Crispi, condotto dalla setta, ricuperò non solo gli antichi immeritati onori, ma ne ottenne maggiori. Può fare ciò che vuole, dire quanto crede, imporre fin nella reggia e comparire l'uomo unico, e solo capace di governare l'Italia, l'indispensabile ai nostri giorni.

Si può imaginare indegnità maggiore?

— No, certamente; ma è un fatto, quanto disonorante per l'Italia, altrettanto vero, un Crispi, il solo Crispi può e deve oggi essere il capo del Governo, con autorità anche e forza di riunire in sè quanti altri ministeri gli piaccia, e con capacità di progredire negli atti di dispotismo; la quale sua attitudine già fece egli presentire, risaltar anzi, fin da quando, nei primordi del nuovo suo potere sedette al famoso banchetto di Torino.

***

Fosse almeno che una sola, magari pur apparente, virtù distinguesse tale individuo per farlo passare necessario, unico, atto al Governo.

Ma, no, nulla nulla di buono, nulla neanco coll'apparenza di bene in lui si presenta.

Gli si faceva un gran merito, lo si portava alle stelle perchè colla sua energia, sapeva far stare al posto i partiti, sapeva comandare alla piazza.

Ora i fatti del febbraio u. s., i recenti fatti per le prediche del P. Agostino sono argomenti che schiacciano. Pur l'una abilità che si voleva attribuire al Crispi, è smentita; non resta ad ammirare in lui che il cinismo con cui non si cura delle colpe che gli si addebitano; l'impudenza con cui chiama cose da nulla le rivolte, le sacrileghe dimostrazioni che si ripetono sotto il suo governo; la viltà dell'animo suo che arriva fin al punto di accusare le vittime per difendere i carnefici.

***

— Vedi l'*odierno* resoconto del Senato telegrafato dalla Stefani. —

Si deve conchiudere che il Governo di Crispi è uno dei maggiori castighi con cui Iddio punisce le colpe della nostra nazione.

GIUDIZII DEL *FANFULLA*
sulle infamie di Roma

« Se padre Agostino non fosse quel cristiano modesto ed umile che egli è, certo dovrebbe sentirsi grandemente lusingato da tutta questa agitazione che a bello studio gli si è voluto creare d'attorno. E si capisce come e perchè vi sia della gente che lo detesta tanto. Egli usurpa per sè tutti gli onori di parata che la questura *sembrava dovere* finora serbare *esclusivamente* per loro.

« Certo questo non vale nè a scusare nè a giustificare gli inconvenienti che ora si producono, a Roma e che suscitano la indignazione della grandissima maggioranza dei cittadini. Ma bisogna anche aggiungere che questi inconvenienti non si verificherebbero se le suggestioni non vi avessero avuto e non vi avessero la parte loro.

« Qualcuno è arrivato fino a dire che gli applausi a padre Agostino erano una provocazione, e che la pubblica strada dovrebbe essere libera per tutti.

« Così — grazie ai principii dell'ottantanove siamo arrivati a ragionare!

« Sicuro! Gli applausi a padre Agostino sono una provocazione... Ma se domandate a codesti signori che cosa sono gli applausi che gli oratori del partito radicale vanno mendicando da vent'anni in tutti i teatri e su tutte le pubbliche piazze d'Italia, allora vi risponderanno che quegli applausi sono un'alta manifestazione del sentimento liberale, una delle più nobili espressioni della dignità umana, e guai a contraddire: chi contraddice è il provocatore!

« Sicuro! La pubblica via ha da esser libera per tutti — quando predica padre Agostino; ma quando vanno loro a processione colle loro confraternite coi loro labari, coi loro nastri e colle loro corone, allora — anche se quelle bandiere sono un simbolo apertamente sovversivo — il principio della « strada libera per tutti » non serve più.

« Così la libertà è una bella cosa fin che serve a loro, quando però serve agli altri, sarebbero prontissimi a farne volentieri a meno! »

DOPO 28 ANNI

Il 27 marzo 1861 il primo parlamento italiano, radunato a Torino, discutendo una interpellanza del deputato Audinot, proclamò Roma capitale d'Italia con un ordine del giorno che appariva del Boncompagni, ma che era scritto dallo stesso Conte di Cavour:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, confidando che, assicurata l'indipendenza, la dignità e il decoro del Pontefice e la piena libertà della Chiesa, abbia luogo di concerto colla Francia l'applicazione del principio di non intervento e che Roma, capitale acclamata dall'opinione nazionale, sia resa all'Italia, passa all'ordine del giorno. »

Il parlamento *ora fin d'allora* composto in modo che la coscienza dei veri italiani ed il rispetto dei diritti della Santa Sede non potevano far sentire la propria voce; quindi fu quasi unanime l'approvazione da una assemblea, che scambiando le formalità legali della elezione con la rappresentanza reale del popolo, credette di esprimere il pensiero di tutto il paese. L'illustre Dondes Reggio fu solo ad ammonire l'assemblea, che dove s'incontrano diritti della Chiesa non si può e non si si deve avanzare se non d'accordo colla Chiesa.

Quindi non si possono cercare nelle relazioni di quelle dolorose sedute gli argomenti che opponendosi fin d'allora ad ogni violazione di Roma, sono vivi sempre, malgrado che il programma stabilito nel 1861 fosse coi cannoni eseguito nel 1870. Ma vi si possono cercare le promesse che non furono mantenute, e le tristi profezie che si sono avverate. Alla indipendenza, alla dignità, al decoro reale del Pontefice proclamato a parole, si pensò poi nei fatti tanto, quanto si pensò ad agire « di concerto colla Francia, » e il sentimento del mondo cattolico — base non ultima e rivendicatore continuo della sovranità pontificia — il sentimento del mondo cattolico, che si voleva acquetare con lusinghe, restò giustamente incredulo alle assicurazioni liberali, come aveva preveduto il deputato Mellana.

---

63 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

— Eccoci buone amiche ormai, io e madamigella Boistrudan, o signora, disse alla marchesa; ho già un segreto da confidarle. Non ascoltateci.

E sempre sorridendo si accostò all'orecchio di Elena e mormorò:

— Non temete nulla, ha degli amici.

Elena alzò gli occhi timidi e inquieti.

— Non parlo del visconte Enrico, riprese la Duchessa. Speranza e coraggio! Voi siete buoni tutti e due, meritate di essere *felici*, lo sarete. Quando l'Oceano sarà *tra* voi e me, ricordatevi di me.

Baciò di nuovo Elena, che rimase muta, e si volse verso la marchesa.

— Domani verrò a prender notizia di madamigella, disse ella, scusatemi se vi lascio.

La porta si apriva in quel momento e Susanna, la cameriera, si fece vedere; veniva a cercare la sua padrona.

— Che ti ha detto? domandò la marchesa ad Elena. È una donna deliziosa.

— Ciò che ella mi ha detto? ripetè la giovane, e che lo so io? Vi è nella mia mente come una nebbia. Mentre ella mi parlava, mi sembrava udire la voce di un angelo...

— Ecco, disse la marchesa, le giovinette danno a tutte le cose un aspetto romanzesco. Che figura! che occhi! non ho visto un più bell'orecchio... hai notato?

— È il paggio, diceva in quel momento la cameriera alla Duchessa.

Le due cameriere chiamavano così il piccolo Giovanni, *groom* del signor de Villiers.

La Duchessa si ritirò nel suo appartamento, dove ella si rinchiuse col fanciullo.

In capo a qualche minuto, chiamò le sue cameriere e incominciò una nuova toeletta.

— Alla buon'ora! dissero tra loro le due cameriere, non vuol essere riconosciuta!

La duchessa di Rivas domandò un effetto di maschera e un domino.

Erano le due del mattino; il diapason del piacere era montato. Si intrigava.

Nelle società distinte, l'intrigo solletica, ma non produce gli scandali come nelle società in cui finiscono a bastonate.

In casa della duchessa di Rivas vi era della gran società, ma molto mista, perchè le ambasciate sono esposte sempre all'invasione degli intrusi ufficiali. Appena l'elemento ufficiale entra in qualche luogo, è finita. Il sobborgo Saint-Germain vi era, ma si capiva che stava aggruppato per non essere invaso dal Parigi della moda.

Si divertivano come su di un terreno neutro.

Intanto sull'incidente aspettato si era già formata l'indifferenza. Il sipario tardava troppo ad alzarsi; avevano finito per cercare lo spettacolo da un'altra parte.

Insomma il visconte de Villiers faceva quello che facevan tutti. Giorgio Leslie aveva perfin ballato.

L'idea che si trattasse di una mistificazione incominciava a farsi strada.

Insomma questi due uomini, partiti dalle foreste vergini dell'America per venire a concludere il loro litigio a Parigi, non erano a disposizione dell'assemblea.

Ciascuno si rassegnava ormai ad andare a letto, non però senza cena.

Alcuni minuti dopo le due, il visconte Enrico de Villiers e Giorgio Leslie si incontrarono.

Giorgio prevenne la domanda del visconte e disse:

— Non è ancora arrivato.

Non fu detto altro e se andarono ognuno per conto proprio.

Il visconte entrò nella sala da giuoco.

Giorgio andò nella terrazza sulla quale si apriva l'ultima sala.

La terrazza dava sull'angolo della strada, a sinistra della porta d'ingresso, e il suo prolungamento arrivava fino al marciapiede.

Giorgio si appoggiò alla balaustra di ferro. Il tempo era umido e caldo. Uno scirocco improvviso aveva cangiato in fango la neve del giorno precedente. Era piovuto tutta la sera; allora le stelle brillavano di straordinario splendore. Si udiva da lungi il rumore dell'acqua che cadeva dai tetti.

Il cuore ha della puerilità. Guardando alle stelle, Giorgio pensò ai suoi giorni. Due nomi gli corsero alle labbra. Elena e Carmencita; il nome della fidanzata che aveva perduto e il nome della sorella che Dio gli aveva mandato in suo aiuto nel momento del pericolo.

Sotto il balcone della terrazza una lunga fila di equipaggi si allineava vicino al marciapiede. La maggior parte dei cocchieri dormivano.

(*Continua*).

Ma, rileggendo ora le parole che furono dette allora, e ripensando alla impunità con cui negli anni di poi furono compite le aspirazioni illegittime e dimenticate le promesse fatte, pare che sovrasti ancora la cupa minaccia che Giuseppe Ferrari gettava contro la sicurezza dei suoi amici: «La sede di Roma è pestifera pei re d'Italia.»

(Dall' *Osservatore Romano*).

L'ISTRUZIONE LAICA E I DELITTI

In una risposta del card. Manning a parecchi cattolici americani sull'opportunità della lettura della Bibbia nelle scuole, l'illustre prelato commenta con curiosi dati statistici il libro dell'americano Montgomery, intitolato: *La questione scolastica*.

Le statistiche stabiliscono che la moralità non è per nulla in rapporto coll'istruzione, ma che invece gli Stati meno istruiti son quelli in cui si riscontrano meno suicidii, meno delitti e meno pauperismo.

Nello Stato di Nuova-York, per esempio, in cui, dopo il 1850, le spese scolastiche si sono accresciute del 300 per 100, il numero dei delitti si elevò proporzionatamente, nello stesso periodo, del 500 per 100.

Nello Stato dell'Illinese, la spesa scolastica da trent'anni s'accrebbe in proporzione di uno a quattro, e i delitti progredirono alla lor volta nella medesima proporzione da uno a quattro.

Nel Massachussets, dove lo Stato dirige l'educazione, si riscontra un delitto ogni 640 abitanti. Nella Virginia invece, dove i genitori educano essi medesimi i loro figli, la proporzione dei delitti non è che dell' 1 sopra 6566 abitanti.

E per ottenere dunque risultati consimili si viola la libertà di coscienza e si disconosce la legge naturale e i diritti dei genitori!

Non crediate però che l'E.mo cardinale voglia attribuire all'*istruzione* la responsabilità di tale progresso del vizio e del delitto; egli condanna quel genere speciale d'istruzione che tende a separare il dogma dalla morale; egli disapprova quel programma scolastico, che per partito preso getta in seconda linea ciò che deve essere la base e il principio di una vera educazione.

L'argomento è tanto più valido, inquantochè viene diretto da uomini pratici e positivi. I repubblicani degli Stati-Uniti non si preoccuperebbero forse di veder diminuire e indebolirsi il sentimento religioso in America, ma essi si inquietano nel vedere il *diapason* della moralità abbassarsi contemporaneamente alla Fede.

I rapporti ufficiali pubblicati dal ministero della istruzione pubblica a Nuova-York, ne sono testimoni.

Il cardinale Manning termina con un eloquente appello ai suoi fratelli d'origine, figli degli anglo-sassoni, che colonizzarono l'America del Nord. Riflettete, dice loro, a quello che avrebbero pensato i nostri avi di tale educazione laica, avente per fine immediato di scristianeggiare la vostra patria adottiva. I nostri antenati, per difendere la loro fede e i principii religiosi, abbandonarono la terra natale ed emigrarono nella Nuova Brettagna; e voi lascierete perdere questa fede, lascierete che lo Stato privi i vostri figli della religione per la quale i vostri avi hanno sacrificato ogni cosa?

Prima di rassegnarsi in questo modo all'ateismo ufficiale, chiedete almeno qual compenso vi offrirà lo Stato per la perdita della religione e dell'insegnamento confessionale.

E la risposta a tale questione, la troverete nelle statistiche, che vi dimostreranno l'immoralità e i delitti progredire a misura che vien meno il sentimento religioso.

Queste parole del sapiente Porporato, quantunque dirette agli americani, sono però utili anche agli europei, inquanto che gli effetti della laicizzazione pagana sono dappertutto i medesimi.

I guadagni dell'Italia nelle guerre di tariffe

Si ha da Marsiglia:

Dalla statistica del Porto risulta che, nel primo bimestre del 1889, furon sbarcati a Marsiglia 23,153,290 litri di vino, di cui 12 milioni dall'Algeria, 8 milioni dalla Spagna e 306,494 dall'Italia.

Nel primo bimestre del 1888 i vini italiani sbarcati a Marsiglia raggiunsero il numero di litri 7,312,694.

L'Algeria, che l'anno scorso aveva spedito a Marsiglia meno di 4 milioni di litri di vino, nello scorso bimestre ne spedì oltre 12 milioni.

Si sospetta però che una parte sia di vino italiano.

IL GABINETTO SALISBURY E L'IRLANDA

Dicesi che il ministero Salisbury stabilirà, riguardo all'Irlanda, un programma il quale dovrebbe avere la sua attuazione nelle sessioni parlamentari del 1890 e 1891.

A questo programma ha forse preluso il recente discorso di lord Salisbury a Watesford. Secondo ciò che scrive il corrispondente londinese della *Birmingham Post*, i due punti cardinali del disegno che vuole attuare il presente Ministero sono la riforma agraria e il governo locale. Si dovrà fondare una Banca agraria irlandese, le autorità delle Contee saranno riorganizzate e potranno comprare delle terre di cui diventeranno proprietarie. La Banca agraria emetterà delle obbligazioni fruttifere con cui pagherà i venditori delle terre. Le autorità delle Contee incasseranno i frutti pagati dei fittaiuoli e li rimetteranno alla Banca per estinguere a poco a poco le obbligazioni. Queste sono le linee generali del disegno di riforma agraria. Per ciò che riguarda la riforma del governo locale, pare che i conservatori e gli unionisti non siano ancora pervenuti ad intendersi. Si sa però che nel campo dei liberali unionisti si son levate molte voci che domandano, per ciascuna delle nove provincie irlandesi, l'istituzione di uffizi provinciali.

FINANZE E TESORO

Ecco il testo del regio decreto 18 marzo 1889 che stabilisce la ripartizione delle attribuzioni dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, registrato alla Corte dei Conti il 25 corrente:

Art. 1. — Le attribuzioni dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro sono ripartite nel modo seguente:

Al Ministero delle Finanze spettano i servizi dipendenti dalle Direzioni generali delle gabelle e delle imposte dirette e da quella del demanio, ad eccezione delle materie indicate nel seguente capoverso, come pure l'amministrazione del catasto e gli uffici tecnici di finanza.

Al Ministero del Tesoro spettano i servizi dipendenti dalla Ragioneria generale, dalle Direzioni generali del tesoro e del debito pubblico, dalla Cassa depositi e prestiti; come pure le attribuzioni relative alla Corte dei Conti, le Avvocature erariali, le Amministrazioni dei canali Cavour, gli stabilimenti minerari dell'Elba e di Agordo, l'officina carte-valori ed i servizi delle spese fisse e delle pensioni.

Art. 2 — Con altro regio decreto saranno stabiliti i ruoli organici dei due Ministeri e saranno stabilite le norme per la separazione del personale.

Art. 3. — Dipendono dal Ministero delle Finanze i primi segretari, i segretari e vice segretari amministrativi, gli ufficiali d'ordine e il personale di basso servizio delle Intendenze di finanza.

Dipendono dal Ministero del Tesoro i primi ragionieri, i segretari, i vice segretari di ragioneria, gli ufficiali di scrittura e i magazzinieri economi delle Intendenze di finanza. Le disposizioni relative agli intendenti di finanza saranno prese di concerto tra i due ministri.

Art. 4. Fino al termine del corrente esercizio 1888-89 i Ministeri delle Finanze e del Tesoro continueranno ad amministrare i rispettivi bilanci, secondo la ripartizione che risulta dalle leggi di bilancio in vigore.

Per l'esercizio 1889-90 saranno presentate al Parlamento le proposte di modificazioni ai bilanci, in conformità alla ripartizione di attribuzioni stabilite dal presente decreto.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Presidente FARINI.

Il presidente commemora il defunto senatore Carlo Torre. Finali a nome del governo si associa al lutto.

Si discute ed approva il progetto sui consorzi di provincie per le strade provinciali. Si approva la proroga per 15 anni della convenzione colla Peninsulare per il servizio marittimo fra Venezia ed Alessandria. Si approva pure la conversione della legge e dei decreti che approvano le convenzioni stipulate colla Navigazione italiana e le addizionali 4 febbraio 1887 per il servizio fra Brindisi-Patrasso, Genova Batavia.

Interpellanza sui disordini contro Padre Agostino.

Il presidente comunica quindi una domanda di interrogazione al presidente del consiglio sopra alcuni fatti di intolleranza avvenuti recentemente a Roma, firmata dai senatori Serafini, Alfieri, Ferraris e Sambuy.

Crispi si dichiara agli ordini del Senato.

Serafini svolge anche a nome dei colleghi la sua interrogazione, ricordando l'altra interrogazione sopra gli altri disordini avvenuti a Roma che per dilazione non fu svolta. Accenna agli atti d'intolleranza commessi contro Padre Agostino, suo comprovinciale.

E' una indecente sconvenienza — dice l'oratore — che fatti simili avvengano a Roma, nella capitale del Regno, dove dovrebbe regnare la massima tranquillità, essendo a Roma rivolta l'attenzione dell'estero.

Cita i diversi sfregi recati a Padre Agostino.

Noi, seguita, non intendiamo colla nostra interrogazione di criticare il governo, ma di offrirgli l'occasione per porgere spiegazioni rassicuranti.

Riconosco che la polizia aveva preso molte precauzioni; ma perchè furono insufficienti?

Interessa che altri fatti congeneri non si riproducano.

Ed io domando all'onor. Crispi se egli stigmatizzi simili fatti che sono da tutti detestati e che sono un'onta per una città civile. Lo invito quindi a dire quali disposizioni egli prese perchè non si ripetano i lamentati scandali e se le autorità sono sulle traccie dei colpevoli.

Crispi

Prende la parola il presidente del consiglio e riassume come avvennero i fatti.

Si tratta infine dello scoppio di una castagnola — dice l'on. Crispi — Nacque naturalmente del panico, ma la calma fu subito ristabilita. Io feci tutto il possibile per assicurare la piena libertà a padre Agostino e ai suoi uditori, provvidi per un servizio di sicurezza con numerosi agenti in uniforme e in borghese che debbano restare in chiesa durante le prediche. Il Governo non poteva fare di più anzi fu dai giornali censurato per le precauzioni prese che si criticarono come soverchie.

Lo scoppio avvenne in un luogo assolutamente appartato e mi sembra che alla sorveglianza della chiesa devono pensarci un pochino anche i preti.

Si disse che in altri tempi questi fatti non accadevano, quando non esisteva libertà.

Ma a chi dice questo, manifestando di non conoscere la storia, ricordo l'assassinio dell'arcivescovo di Parigi mentre celebrava. Tutti desiderano che i reati non avvengano, ma impedirli affatto è impossibile.

La popolazione rimase tranquilla, nessuno all'estero si occupò di questo insignificante incidente.

Io mi permetto di dubitare — continua il ministro — che qualche rivale di padre Agostino abbia collocata la bomba. (Mormorio).

Il Governo fece il suo dovere e continuerà a farlo. Padre Agostino è custodito come un Re. Meglio non potrebbe esserlo.

Ripeto, dice concludendo Crispi, che il Governo non verrà meno al suo dovere.

Serafini soddisfatto e no.

Mi duole che l'on. Ministro, dice il senatore Serafini, abbia creduto che io intendessi muovere biasimo all'autorità; io volli soltanto sapere se il Governo si occupa dei mezzi atti ad impedire il rinnovamento dei disordini.

Sono anzi soddisfatto, avendo fiducia che il ministro dell'interno saprà ottenere il propostosi risultato, e mi rimetto all'autorità per conoscere le cause che possono avere spinto gli autori dell'attentato.

Quello che non so spiegarmi è l'eccitamento del ministro.

Crispi riconferma il suo mal animo.

Riprende la parola l'on. Crispi e dice: Io non fui aggressivo, ma non so rimanere indifferente alle osservazioni dell'on. Serafini circa l'impressione che egli crede che il fatto abbia prodotto all'estero.

Egli non sa dire se trattasi d'intolleranza o di invidia.

Alfieri e Sambuy.

Alfieri dice anch'esso che l'interrogazione non ha carattere ostile al Governo; ma pure si vede che i fatti presenti sono in certo modo collegati colle agitazioni verificatesi in altra parte d'Italia.

Dubito, dice, che il torto del Governo sia quello di occuparsi quasi esclusivamente di provvedimenti di polizia, e avrei sperato, dal Governo una parola di riprovazione di simili fatti; e credo d'interpretare rettamente i sentimenti del Senato deplorando che essi avvengano.

Sambuy dichiara che non diede alcuna importanza allo scoppiò avvenuto a San Carlo, ma alle gravi conseguenze che potevano derivarne.

Credevo, soggiunge, che il Governo si sarebbe associato alla disapprovazione universale. Credo che il Governo abbia fatto troppo e troppo poco. Credo debole argomento quello del ministro circa il personale della chiesa (bravo, bene) che credesi rassicurato vedendo la chiesa invasa militarmente. E mi si permetta di dichiarare che rimasi sorpreso che il rappresentante del Governo non abbia formalmente stigmatizzato il vigliacco attentato (benissimo) come si meritava. E poichè altri oratori dichiararonsi più o meno soddisfatti mi dichiaro io pure soddisfatto se otterrò questa severa condanna! (bene, approvazioni).

Riavuta la parola l'onor. Alfieri di Sostegno constata che non si dichiarò soddisfatto appunto per questa mancanza.

Scuse indegne di un ministro.

Crispi giudica sfortunata la sua esposizione se fu rilevata questa lacuna.

Io dissi soltanto, soggiunge, che non si sa a chi appartiene la responsabilità dell'attentato. (Vivi rumori).

La libertà venne pienamente tutelata come sarà tutelato il rispetto alla religione e alla libertà di coscienza.

Spero che gli interpellanti saranno soddisfatti.

Domando solo se i provvedimenti presi si possono giudicare sufficienti.

Il presidente dichiara esaurito l'incidente.

ITALIA

Firenze — *Oggetti antichi rubati.* — Uno sconosciuto, perfettamente vestito e signorilmente inguantato, si è presentato iersera ad uno degli antiquari più distinti di Firenze, e fingendo di volere fare parecchi acquisti, potè avere in sue mani parecchi oggetti antichi di grande valore, e li portò con sè dicendo volerli mostrare a persone intime. Da quel momento il distinto signore non si fece più vedere dall'antiquario. Fatte le opportune indagini, si venne a scoprire il truffatore, il quale è un pregiudicato ben noto alla questura per simili prodezze. Si ricuperarono anche gli oggetti rubati, fra i quali v'era un piccolo crocefisso del valore di circa *tremila lire*.

Modena — *Dimostrazione anticlericale.* — Da alcuni giorni, vari studenti dell'Istituto Tecnico di Modena avevano preso ad insultare alcuni pacifici e rispettabilissimi sacerdoti. Per questo il Preside dell'Istituto inflisse la sospensione di dieci giorni ad uno dei principali insultatori. Gli studenti, per protestare, fecero due chiassose dimostrazioni, in una delle quali anche il *Diritto cattolico* e il suo illustre direttore conte Giuseppe De Volo ebbero la loro parte di villani insulti. Che dire di tali speranze della patria.

Palermo — *Una nave misteriosa.* — Ieri, allo spuntare del giorno, una nave senza bandiera dirigevasi a greco a tutta forza.

Invitata dal semaforo del monte Pellegrino a mostrare la sua nazionalità, non rispose.

Il comandante del piroscafo postale *Napoli* riferisce averla incontrata in alto mare e giudicata una nave da guerra faciente esercitazioni.

Pare che durante la notte siasi accostata al golfo di Mondello.

Le fregate germaniche erano partite la sera innanzi.

Molti commenti.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Congresso dei Benedettini.* — I giornali cattolici pubblicano interessanti notizie sul Congresso dei Benedettini in Austria, che fu aperto testè sotto la presidenza del cardinale Vannutelli, mandatovi apposta dal Papa. Essi sperano che la ferma volontà di

Leone saprà ritornare il benemerito Ordine al suo antico splendore, acciò possa disimpegnare per bene gli alti uffici che il Pontefice gli vuole affidati nella Chiesa.

Francia — *Inaugurazione della Torre Eiffel.* — Ebbe luogo l'inaugurazione della Torre Eiffel. Domenica si posò alla sommità la bandiera. Il discorso di Tirard felicita Eiffel che realizzò un progetto grandioso. Spera che questi sentimenti saranno ratificati dai rappresentanti dell'Universo intero che verranno a visitare l'Esposizione.

Germania — *Il genetliaco di Bismarck.* — L'imperatore accompagnato da Waldersee visitò ieri il principe di Bismarck felicitandolo pel suo genetliaco; poscia lo felicitarono gli altri principi, le autorità superiori e i generali.

Spagna — *La gioventù cattolica spagnuola.* — Il *Correo Espanol* pubblica una circolare dell'accademia della gioventù cattolica di Madrid, nella quale si parla di una dichiarazione che si farà al prossimo congresso cattolico di questa capitale in favore del potere temporale del Papa.

Il movimento in favore dell'indipendenza della S. Sede si accentua ovunque.

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio a Loreto

Chi vuole inscriversi per il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto è ancora in tempo.

Il metodo più spiccio che deve tenere per godere dei risparmii ferroviarii e di ogni altro beneficio è il seguente:

Si presenti dal proprio parroco il quale gli rilascierà il Certificato. Spedisca poi detto certificato e con esso l'importo del viglietto ferroviario da Padova a Loreto, al Dott. Baschiratto, Padova via S. Croce N. 2468.

Il tempo utile è fino alla metà d'Aprile, meglio però non aspettare gli ultimi giorni.

Il prezzo del viglietto, di andata e ritorno in treno speciale da Padova a Loreto è

in I Classe di L. 22.00,
in II Classe di L. 15.50, ed
in III Classe di L. 10.00.

Aprile non ti scoprire

Il proverbio c'insegna che in aprile non dobbiamo alleggerirci di vestito. Ma un furbo insegnò ieri il contrario, ed a tre signori che al Pellegrino cenavano tranquilli, rubò il soprabito che avevano deposto in una stanza vicina al luogo dove cenavano.

Immaginarsi la sorpresa loro e quella pure del padrone di trattoria quando s'accorsero del brutto tiro.

Braccialetto smarrito

L'altra sera dal teatro Minerva al ristaurante Cecchini e da questo alla via del Sale, fu da una signora smarrito un braccialetto d'oro.

Chi l'avesse ritrovato potrà consegnarlo al locale ufficio di P. S.

Per gli esami di licenza liceale

I giovani di alcuni licei rivolsero una petizione il ministro della pubblica istruzione perchè rimettesse in vigore il regolamento Baccelli.

All'on. Bovio che raccomandò tale petizione, il ministro Boselli ha così risposto:

« *Onorevole Collega.* — Mi è giunta l'istanza dei candidati alla licenza liceale, i quali desiderano che sia rimessa in vigore la massima contenuta nel regolamento abrogato, del 21 maggio 1882, « che una prova una volta superata non si abbia più a rifare, » o almeno che si permetta per quest'anno ai caduti in due materie di un gruppo di ripetere queste due sole materie anzi che l'intero gruppo come prescrive il r. decreto 13 gennaio 1887.

« Debbo ora in risposta alla sua pregiata raccomandazione parteciparle, che pel momento non ho preso in proposito alcuna concreta deliberazione, e che mi riservo di considerare la cosa nel progetto del nuovo regolamento, che si viene studiando. »

Consorzio antifillosserico

Al 17 aprile avranno luogo in Firenze alcune *riunioni viticole*, per discutere le gravi questioni della fillossera e della peronospora della vite. Le riunioni di Firenze sono d'interesse generale, e centinaia di adesioni di proprietari, viticultori e rappresentanti diversi, sono già pervenute al consorzio antifillosserico toscano.

Le amministrazioni ferroviarie delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, le ferrovie Sarde e la Navigazione Generale Italiana accordano speciali ribassi, sui viaggi di andata e ritorno da Firenze, ai signori congressisti che richiedono le *carte di riconoscimento* al comitato direttivo del consorzio antifillosserico toscano. Le domande si possono fare anche con semplice cartolina postale, indicando il nome, il cognome e il domicilio.

Prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa

Elenco delle Obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa amministrato dalla Banca Nazionale nel Regno, e garantito con deposito di titoli a debito dello dello Stato presso la Cassa Depositi e Prestiti, sorteggiate con premio nell'estrazione del 30 marzo c. a.

Obbligazioni:

Serie 8676	N. 22	vinse	L.	250.000
» 7713	» 58	»	»	1.000
» 1420	» 14	»	»	500
» 24.538	» 99	»	»	100
» 1187	» 29	»	»	100
» 21.394	» 11	»	»	100
» 1505	» 52	»	»	100
» 1648	» 37	»	»	100

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia a nord, generalmente sereno a sud — Temperatura mite.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.
Situazione al 30 marzo 1889.
XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	32,538.08
Effetti scontati	»	2,821,155.99
Antecipazioni contro depositi	»	30,460.50
Valori pubblici	»	726,150.14
Debitori diversi senza spec. class.	»	2,962.27
» in Conto corr. garantito.	»	146,398 80
Riporti	»	7,000.—
Ditte e Banche corrispondenti.	»	200,606 57
Agenzia Conto Corrente	»	107,120.42
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600 —
Deposito a cauzione di C. C.	»	276 397.—
id. id. antecipaz.	»	42,714.50
id. id. dei funzion.	»	41,500.—
id. liberi	»	81,722.—
Totale Attivo	L.	4,548,326.17
Spese d'ordinaria amministrazione L. 6 216.05; Tasse Governative » 2,196.21	»	8,412.26
	L.	4,556,738.43

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 — 300,000.—; Fondo di riserva — 76,487,34	»	376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	32,394.03
Depositi a risp. L. 1,351,904.74; Idem a piccolo risparmio » 77,765.65; Id, in Conto corr. » 1,938,591.13	»	3,368,261.52
Ditte e Banche corrispondeti	»	249,262,99
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	29,622.77
Azionisti Conto dividendi	»	2,997.50
Assegni a pagare	»	400.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	319,111.50
Detti a cauzione dei funzionari	»	41,500.—
Detti liberi	»	81,722,00
Totale Passivo	L.	4,501,762.65
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi l. 28,528.68; Risconto e saldo utili eserciz. prec. » 26,447,10	»	54,975.78
	L.	4,556,738.43

IL PRESIDENTE
Ing. Cav. CIRIACO TONUTTI

Il Sindaco *Aristide Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Diario Sacro

Mercoledì 4 aprile — s. Abbondio vesc.

Sicuri di fare opera umanitaria nei sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del *Balsamo meraviglioso* perchè dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, ottoree, caldamente si raccomanda pel *vaiuolo*. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

Bologna, 17 novembre 1887.

Preg.mo sig. Capitano C. B. Sasia,

Tormentatissimo da una larga *piaga* scrofolosa sulla guancia destra, ribelle a tutte le operazioni e cure fatte da distinti medici e professori, la quale mi obbligò 3 mesi all'ospedale ed a portare per cinque anni la faccia fasciata; oggi ho la fortuna di poterle dichiarare pubblicamente, anche pel bene dei sofferenti, che con l'applicazione per tre mesi del suo veramente *prodigioso Balsamo* mi trovò completamente guarito, mentre ne avevo perso le speranze. Gradisca perciò i vivi ringraziamenti del

Suo Dev.mo servo
firmato: *Furghieri Beniamino fu Federico* di anni 44, operaio della tipogr. Monti

Deposito generale, per *Udine e provincia*, presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. **1,25** la scatola.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Il giurì d'onore per l'affare Corvetto

Si assicura che l'onor. Biancheri, presidente della Camera, ha accettato di comporre il giurì d'onore, che dovrà pronunciarsi sulla questione Corvetto-Cavallotti. Verranno chiamati a farne parte notabilità d'ogni partito.

Un discorso di Antoine

Un banchetto venne offerto ad Antoine. Egli pronunciò un discorso nel quale perorò la riconciliazione fra le frazioni repubblicane sul terreno patriottico. Assunse questa missione al di fuori del governo che nè prevenne, nè consultò, e al di fuori di tutti i gruppi politici non avendo giammai alienato la sua indipendenza verso nessuno. Continua parlando contro il ritorno del potere temporale cui i nemici della Francia desiderano soli dei successi. Smentisce l'idea di chi vorrebbe organizzare una nuova lega dei patriotti. Dice che la vera lega dei patriotti esiste: L'« Esercito ». — Fa appello alla gioventù da cui vuole la grandezza e l'integrità della Francia. Si augura che per la sua volontà e coraggio essa assicuri alla Francia un avvenire meno oscuro di quello attuale e quello che la nostra generazione le prepara. Termina gridando: Viva la Francia, Viva l'Alsazia Lorena, Viva la repubblica.

La ricostituzione del Comptoir

Il « Paris » dice che i liquidatori del « Comptoir d'Escompte » presentarono stamane a Rouvier i rappresentanti delle diverse Banche costituite in Sindacato per ricostituire il « Comptoir d'Escompte » su nuove basi. Il giornale crede di potere affermare che la conferenza ebbe ottimi risultati e prima di domani il « Comptoir » sarà ricostituito su basi abbastanza serie per offrire ogni garanzia agli interessati. I liquidatori dal loro canto avranno oggi stesso un'importante conferenza coi rappresentanti delle miniere di rame d'America.

TELEGRAMMI

Aja 1 — Lo stato del Re è stazionario. Il re prende poco nutrimento e manca generalmente del riposo necessario.

Vienna 1 — La contessa Radelzky, giunta da Gorizia, si è suicidata con una rivoltellata causa una malattia incurabile.

Budapest 1 — L'imperatore visitò oggi inaspettatamente il cardinale Haynald intrattenendosi con lui un quarto d'ora.

Camera dei Deputati — Approvansi senza modificazioni tutti gli articoli della legge militare.

Parigi 1 — Camera — Meline infine della seduta annunzia che ricevette dal presidente del Senato il progetto per regolare la procedura dell'Alta Corte di giustizia che verrà stampato e distribuito ai deputati.

Notizie di Borsa

2 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	96.50	a L.	96,60
id. id. 1 Lugl. 1889	»	94.33	»	94.43
id. austriaca in carta	da F.	83.75	a F.	84 00
id. » in arg.	»	84.25	»	85.00
Fiorini effettivi	da L.	209.25	a L.	209,75
Bancanote austriache	»	209.25	»	209,75
Azioni Banca di Udine	»	85.—	»	90.—
» Banca Pop. Friul.	»	100.—	»	104.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	1030.—	»	1060.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116,10 sul livello del mare millim.	748.0	747.5	746.9
Umidità relativa	63	63	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—
Vento velocità chi.	—	2	0
Termom. centigrado	11.1	13.3	10.3

Temperatura mass. 15.7 » min. — 7.6 — Temperatura minima all'aperto — 5.0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.40 M. / pom. 1.10	5.20 / 5.45	11.17 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	ant. 2.55 / pom. 3.40	7.53 / 6.—	11 M. / —	— / —
Pontebba	ant. 5.45 / pom. 4.—	7.48 D. / 5.56 D.	10.25 / —	— / —
Cividale	ant. 8.— / pom. 3.46	11.07 / 8.23	—	— / —
Portogruaro	ant. 7.25 / pom. 1.20	— / 5.25	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.25 M. / pom. 3.15	7.40 D. / 5.44 »	10.05 / 9.55	— / —
Cormons	ant. 1.45 / pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	ant. 9.15 / pom. 5.10	10.55 / 7.20	— / 8.10 D.	— / —
Cividale	ant. 7.07 / pom. 1.—	9.35 / 5.16	— / —	— / —
Portogruaro	ant. 7.23 / pom. 3.34	— / 7.33	— / —	— / —

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

CERERIA REALI

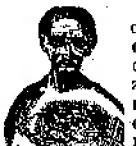
VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti ono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente**, senz' altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche cronica, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereccì, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni**, e dolori sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature**. Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione e dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

[illegible] di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CA[illegible]ICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei!! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e sieno *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lase Leopoldo*. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinal che ombellicali o scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Tip. Patronato Udine

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt., profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5. — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Depelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in Udine: *Petrozzi* parruc. Piazza Vittorio Emanuele — *Fr. Minisini* Fondo Mercatovecchio — *Lange e Del Negro* parrucchieri.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi; al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del **FLACON L. 1.**

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o mongrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

POLVERE DENTIFRICIA

DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più neglecti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un sol pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie o canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e *dagli empirici di ogni genere*, e *molte volte* con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo *le sue sopraciglia e tutta la barba*, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a *credere*, dopo aver *verificato, il caso* di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di *Colombo*, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Pomata per calvizie L. 4.00. — Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, mali di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioe, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla *macchina*. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L 16.50 a L. 22.— e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente, digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

BRONCHITI LENTE

Infreddature, tossi, costipazioni, catarri, *tosse asinina*, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. 3 FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putruosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacone di 60 pillole L. 10.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.